



Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 2 marzo - aprile 2011



**VERSO LA "MISURA ALTA
DELLA VITA CRISTIANA"**

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 2/2011

Direttore responsabile:

Paolo Brivio

Direttore editoriale:

Don Costantino Prina

Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)

Internet: <http://www.parcchiaosnago.it>

E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa: Arti Grafiche D&D Srl - Osnago

Comitato di redazione:

don Costantino Prina

Marinella Arlati

Sergio Comi

Stefania Meschi

Hanno collaborato a questo numero:

Gabriele Casiraghi

Adriano Cilona

Vittoria Colnaghi

Rino Colombo

Amedea Crippa

Laura De Capitani

Miriam Magni

Marco Mariani

Roberta Nava

Angela Pucci

Antonella Rampichini

Oriana Rodella

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1

tel. 039 58129

Lunedì - Martedì

Mercoledì - Giovedì - Venerdì

dalle 16,30 alle 18,30

dalle 10,30 alle 12,00

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate

Via IV Novembre, 18

tel. 039-9285117

Lunedì 9,00/11,00

Martedì 17,00/19,00

Giovedì 6,00/18,00

Sabato 9,00/11,00



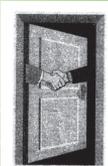
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti

tel. 3662720611

Giovedì 15,00/17,30

A sabati alterni 9,30/11,30



Copertina: "IL MONTEOREB"

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:

don Costantino Prina

Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129

cell. 333 7688288

Centro Parrocchiale e Oratorio

Via Gorizia - tel. 039 58093

E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Scuola Materna

Via Donizetti 12 - tel. 039 58452

Responsabile laico dell'oratorio

Ponzoni Renzo - tel. 039 58213

Pastorale giovanile interparrocchiale don Roberto Piazza

p.za S. Carlo, 13 - Pagnano di Merate

tel. 039 9902345 - 334 5717553

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 6 - OSNAGO

Responsabile: Luigi Sirtori

tel. 039 58259

- Gruppo CARITAS 039 58568
- Gruppo MISSIONARIO 039 58014
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'ARMADIO 039 58685
- Gruppo OSPITALITA' 039 587695

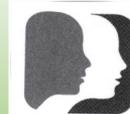


DECANATO

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno

tel. 039-9900871



C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate

Via don E. Borghi, 4

tel. 039-9900909

Lunedì 9,00 /11,00

Ospedale di Merate

Piano Associazioni

Stanza 12

Cell. 338.1031391

Accoglienza:

Martedì 15,00/17,00

Sabato 9,30/11,30

Segreteria

Mercoledì 9,30/11,30

VERSO LA "MISURA ALTA DELLA VITA CRISTIANA"

Carissimi parrocchiani,

all'inizio del tempo santo di Quaresima, vorrei ripetervi, con S. Paolo ai Corinzi: "In nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo, lasciatevi riconciliare con Dio".

E' l'invito, per me e per voi, alla conversione.

Ci sono due conversioni. La prima conversione, detta anche **conversione morale**, è il passaggio da una vita di peccato, di dissipazione, di incredulità, di errore, alla vita cristiana.

Nella prima conversione, nasce il cristiano.

La seconda conversione è il passaggio da una vita semplicemente cristiana, a una vita perfettamente cristiana. E' il balzo dalla mediocrità alla eroicità, dal sufficiente alla totalità dell'amore, alla "misura alta della vita cristiana" – così amava definirla papa Giovanni Paolo II.

Nella seconda conversione, nasce il santo.

E quest'anno in particolare, su esempio di S. Carlo, dobbiamo ricordarci che siamo "**santi per vocazione**".

Per vivere questa tensione alla santità S. Carlo - in un libretto intitolato Ricordi ai fedeli della Diocesi di Milano - dava ai fedeli ambrosiani del suo tempo una serie di consigli che possono essere utili per noi oggi, per vivere bene la Quaresima e per... diventare santi.

✕ Innanzitutto san Carlo invitava gli ambrosiani di allora, e invita anche i fedeli di oggi, a un **serio rinnovamento spirituale**, che nasce da una duplice consapevolezza:

- 1) che bisogna decidersi a cambiar vita, facendo il proposito di **abbandonare tutto quello che di storto eventualmente portiamo dentro** (san Carlo fa alcuni esempi: vita licenziosa, superbie, lusso sfrenato... Oggi potremmo attualizzare in molti modi, anche se in fondo le cose pericolose nella vita del cristiano sono un po' sempre quelle: basta avere il coraggio di riconoscerle e di chiamarle con il loro nome!);
- 2) che senza la grazia di Dio non si può fare nulla. Di qui **la necessità della preghiera**, perché sia Lui, il Signore, a donarci questo rinnovamento spiritua-

le, che consiste in un cuore nuovo capace di accogliere e mettere in pratica i suoi comandamenti. San Carlo era consapevole che proponeva talvolta ai suoi fedeli un cammino serio e impegnativo: non proponeva scorciatoie facili e piacevoli, condivisibili dalla maggioranza, non cercava applausi e consensi demagogici; faceva sempre proposte sode e serie, talvolta ardue, al limite delle possibilità, perché sapeva che un vero cristiano non può essere mediocre.

✕ Un secondo consiglio è questo: **saper strutturare la propria vita dal punto di vista degli impegni e dei doveri cristiani**, organizzando la propria giornata (preghiera e vita sacramentale; impegno nel lavoro e dedizione al proprio dovere; esercizio concreto alla carità; la partecipazione alla vita parrocchiale). Queste infatti sono le strutture che sostengono la vita di un cristiano e lo aiutano nel cammino verso la perfezione e la santificazione. Un vero cristiano – sembra dirci san Carlo – dovrebbe sempre prevedere nella sua giornata questi "ingredienti" positivi, che rappresentano un modo molto concreto per evitare che vi entrino quelli negativi dei vizi e dei peccati.

✕ Un terzo consiglio è **l'attenzione scrupolosa ai doveri familiari**, soprattutto da parte dei genitori in quel delicato compito che è *l'educazione* dei figli. San Carlo esorta soprattutto a educare a due virtù: **austerità nella vita economica familiare ed esercizio della carità verso i bisognosi**. Dice letteralmente: "Il padre di famiglia stia lontano dallo spendere in cani e cavalli superflui [oggi si direbbe: nelle cose inutili che creano il falso benessere del consumismo]; con quel che si spenderebbe in quelle cose inutili si potrebbe dar da mangiare a molti poveri... Faccia volentieri l'elemosina ai poveri e procuri questa virtù nei suoi figli, facendo in modo che imparino anche loro a praticarla". Oggi, che in genere si concede tutto ai figli e si insegna loro solo a spendere per non privarsi di niente, educare a essere sobri e a fare l'elemosina potrebbe sembrare una cosa fuori dal mondo e invece è vera pratica di vita cristiana familiare.

✕ Un ultimo consiglio: **l'attenzione alla**

giustizia sociale. San Carlo si rivolge soprattutto ai capi-bottega raccomandando a loro l'esercizio dell'onestà nei confronti dei clienti e dei dipendenti, in un'epoca in cui non c'erano garanzie sociali. Oggi parleremmo più propriamente di "deontologia sociale"; ciascuno secondo il proprio stato. San Carlo, molto semplicemente, voleva far comprendere che si deve essere cristiani fino in fondo, nella vita personale, familiare e anche in quella sociale, senza aver vergogna o rispetto umano nel far vedere le proprie convinzioni e a comportarsi coerentemente ad esse. Ad esempio consigliava di mettere in ogni bottega una immagine sacra e poi aggiungeva: "La mattina al primo ingresso in bottega ciascuno si inginocchi dinanzi all'immagine sacra che vi è e preghi". In fondo è come se san Carlo ci dicesse di non aver paura anche sul posto di lavoro di far vedere che sei cristiano, e non solo con gesti religiosi, ma con un comportamento onesto, con la promozione della giustizia nel rispetto esemplare dei diritti del tuo prossimo.

Sono solo quattro esempi fra i tanti consigli che san Carlo dava quattro secoli fa ai suoi

fedeli e che oggi rinnova anche a noi. Tante cose ovviamente sono cambiate, altre non sono attuabili alla lettera. Ma ciò che vale sempre nell'opera di san Carlo come educatore del suo popolo è il richiamo a vivere il Vangelo concretamente e non solo a parole, strutturando la propria vita di cristiani (a livello personale, familiare e sociale) con un impegno serio di preghiera, di penitenza, di catechesi, di carità.

"E non pensare – diceva lo scrittore cristiano Origene all'inizio del terzo secolo – che basta il rinnovamento della vita avvenuto una volta per tutte, all'inizio; continuamente, ogni giorno, bisogna rinnovare la stessa novità".

Così prega la chiesa proprio il primo giorno di Quaresima:

"Assisti, o Dio di misericordia, la tua Chiesa, che entra in questo Tempo di penitenza con animo docile e pronto, perché, liberandosi da tutto ciò che è male, possa giungere in novità di vita alla gioia della Pasqua".

Così prego per voi. E voi pregate per me!

Con affetto.

Il vostro parroco

don Costantino

Magro e digiuno

«Per legge divina, tutti i fedeli sono tenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio modo; ma perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrificino se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e l'astinenza». (Dalla nota pastorale della conferenza episcopale italiana sul senso cristiano del digiuno e dell'astinenza).

1. La legge del digiuno «obbliga a fare un unico pasto nella giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera».
2. La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, a un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.
3. Il digiuno e l'astinenza, nel senso sopra precisato, devono essere osservati il primo venerdì di Quaresima per il Rito Ambrosiano e il venerdì della Passione e morte del Signore nostro Gesù Cristo; sono consigliati il Sabato santo sino alla Veglia pasquale.
4. L'astinenza deve essere osservata in tutti i singoli venerdì di Quaresima, a meno che coincidano tra un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 o il 25 marzo). In tutti gli altri venerdì dell'anno, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare l'astinenza nel senso detto oppure si deve compiere qualche altra opera di penitenza, di preghiera, di carità.
5. Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; alla legge dell'astinenza coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.
6. Dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad esempio la salute.

Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

dal Messaggio di Benedetto XVI - domenica 15 maggio

Gesù, il Buon Pastore, «vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore», e disse: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai. Pregate, dunque, il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe!». Le vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata sono primariamente frutto di un costante contatto con il Dio vivente e di **un'insistente preghiera** che si eleva al «Padrone della messe» sia nelle comunità parrocchiali, sia nelle famiglie cristiane, sia nei cenacoli vocazionali.

E' una proposta, impegnativa ed esaltante, quella che Gesù fa a coloro a cui dice «Seguimi!». Li invita ad entrare nella sua amicizia, ad ascoltare da vicino la sua Parola e a vivere con Lui; insegna loro la dedizione totale a Dio e alla diffusione del suo Regno secondo la legge del Vangelo: «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24); li invita ad uscire dalla loro volontà chiusa, dalla loro idea di autorealizzazione, per immergersi in un'altra volontà, quella di Dio e lasciarsi guidare da essa; fa vivere loro una fraternità, che nasce da questa disponibilità totale a Dio, e che diventa il tratto distintivo della comunità di Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri».

Il Signore non manca di chiamare, in tutte le stagioni della vita, a condividere

la sua missione e a servire la Chiesa nel ministero ordinato e nella vita consacrata, e la Chiesa è chiamata a custodire questo dono, a stimarlo e ad amarlo: essa è responsabile della nascita e della maturazione delle vocazioni sacerdotali. Specialmente in questo nostro tempo in cui la voce del Signore sembra soffocata da «altre voci» e la proposta di seguirlo donando la propria vita può apparire troppo difficile, ogni comunità cristiana, ogni fedele dovrebbe assumere con consapevolezza l'impegno di **promuovere le vocazioni**. E' importante incoraggiare e sostenere coloro che mostrano chiari segni della chiamata alla vita sacerdotale e alla consacrazione religiosa, perché sentano il calore dell'intera comunità nel dire il loro «sì» a Dio e alla Chiesa.

Il Concilio Vaticano II ha ricordato esplicitamente che «il dovere di dare incremento alle vocazioni sacerdotali spetta a tutta la comunità cristiana, che è tenuta ad assolvere questo compito anzitutto con una vita perfettamente cristiana».

La capacità di coltivare vocazioni è segno caratteristico della vitalità di una Chiesa locale. Invochiamo con fiducia ed insistenza l'aiuto della Vergine Maria, perché con l'esempio della sua accoglienza del piano divino della salvezza e con la sua efficace intercessione, si possa diffondere all'interno di ogni comunità la disponibilità a dire «sì» al Signore, che chiama sempre nuovi operai alla sua messe.

Santa Bernadette Soubirous

1844 – 1879

ALLA SCUOLA DEI SANTI

«Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti», ripeté con san Paolo il vescovo di Lourdes, nel riconoscere, dopo serissime verifiche, le apparizioni avute da Bernadette Soubirous. Ma la piccola veggente aveva già affermato: *“La Santa Vergine mi ha scelta perché ero la più ignorante. Se ne avesse trovata un'altra più ignorante di me, avrebbe scelto quella!”*. L'ignorante Bernadette, che parlava solo il dialetto (recitando il Rosario usava il francese, ma senza capirlo), e che nel 1858 era in ritardo nella preparazione alla prima Comunione perché non conosceva le verità principali della fede, era nata nel 1844 da una poverissima famiglia. Il padre, Francesco, mugnaio sfortunato ma anche improvvido, aveva perduto il suo mulino e s'era ridotto a vivere con la famiglia nel piano terra di un carcere dismesso. Bernadette, la maggiore di sei figli, era di salute cagionevole, soffriva d'asma e nel 1854 era scampata per miracolo alla morte di colera. Fragile, denutrita, predisposta alla tubercolosi, l'11 febbraio 1858 andò per legna, con la sorella e un'amica, alla grotta di Massabielle, che era in pratica una discarica. Qui le apparve per la prima volta una «giovane donna» vestita di bianco. Appena si sparse la notizia, si formarono i due classici schieramenti degli entusiasti e dei denigratori.

Ma Bernadette stessa, all'inizio, rifiutò con stupefacente lucidità di affermare di aver visto la Vergine Maria, usando formule molto caute. In tutto si susseguirono 18 apparizioni, durante le quali la Vergine chiedeva preghiera, conversione e penitenza. Sugerirono quindi a Bernadette di domandare alla «Signora» il nome e ricevette la risposta ormai celebre (anch'essa in dialetto!):

«Io sono l'Immacolata Concezione». Seguirono estenuanti interrogatori da parte della polizia e delle autorità ecclesiastiche, durante i quali Bernadette mostrava una disarmante semplicità e un ammirevole equilibrio. Mentre non pretendeva affatto di essere creduta, mostrava tutti i segni dell'autenticità e dell'umiltà. Rifiutava scontrosamente di esibirsi, preoccupata soltanto di trasmettere fedelmente il messaggio ricevuto. Quando presso la grotta sgorgò



una fontana che la Madonna stessa le aveva indicato, cominciarono ad accadere numerosi miracoli che aprirono la strada alla fama di Lourdes come «luogo teologico» di conversione e di speranza. Felice di vedere ufficialmente riconosciute le sue apparizioni, Bernadette pensò solo a sottrarsi alla curiosità delle gente ritirandosi in un convento. Entrò nel noviziato delle suore di Nevers, divenendo sempre più umile, sempre più fiduciosa, sempre più intenta a vivere i misteri ordinari della fede. La Madonna le aveva detto: *“Non ti prometto di farti felice in questa terra, ma in cielo”*. Totalmente certa di questa promessa, Bernadette morì il 6 aprile 1879, dopo aver superato lunghe e dolorose prove sia a causa della salute precaria sia per le incomprensioni e le gelosie di alcune consorelle. Fu canonizzata nel 1933. Si ricorda il 16 Aprile.

Antonio Sicari

da Vite di santi in breve - Ed. Jaca Book

Cammino di Iniziazione Cristiana



Domenica 9 gennaio, festa del Battesimo di Gesù, alla S. Messa delle 9,30, è stato ripetuto sui fanciulli del primo anno del cammino di iniziazione cristiana un gesto che già era stato compiuto su di loro il giorno del Battesimo, quando il sacerdote, i genitori, i padrini avevano tracciato sulla fronte il segno della croce. Ora i fanciulli devono essere aiutati a

riscoprire il significato di quel gesto, che vuole ricordare che Gesù ci ha amato fino a morire per noi.

E allora sono stati segnati sulla fronte, sugli orecchi, sulla bocca, sugli occhi, sul petto, sulle mani, nelle spalle: tutta la persona è segnata dal segno dell'amore di Cristo.

Ecco perché – loro e noi – dobbiamo cercare di rimanere sempre fedeli al suo amore e sempre vicini a Lui.

Per ricordare loro questo impegno è stato consegnato un piccolo crocifisso: "d'ora in poi – è stato detto loro – ogni volta che farete il segno della Croce ricordatevi di Gesù e del suo amore per noi".

Domenica 16 gennaio, alla S. Messa delle 11,00, ai fanciulli del secondo anno della iniziazione cristiana è stata consegnata la luce: un piccolo cero acceso con il quale si sono poi stretti intorno all'ambone dal quale veniva proclamato il Vangelo, per ricordare a tutti che – come dice il salmo – "lampada per i miei passi è la tua Parola, o Signore".

Il sacerdote - consegnando il cero - ha ripetuto le parole rivolte loro il giorno del Battesimo: "Ricevete la luce di Cristo. A voi è consegnato

questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Con l'aiuto dei vostri genitori, cercate di vivere sempre come figli della luce e, perseverando nella fede, andate incontro a Cristo Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli".



Con la Missione parrocchiale del 2002 nella nostra parrocchia è iniziata l'esperienza dei Gruppi di Ascolto della Parola. L'entusiasmo iniziale che ha visto la presenza di quindici punti di incontro e di circa venticinque animatori, con l'andare degli anni si è ridimensionato e attualmente sono cinque le famiglie che ancora ospitano gli animatori che si prestano in questa missione.

Gruppi di Ascolto della Parola

- ✘ **O**tto-dieci persone si incontrano alle Orane, presso l'abitazione del Sig. Mario Sala. Questi incontri ci hanno aiutato a conoscere meglio la Parola, letta e predicata durante le S. Messe, ci hanno permesso di conoscere alcuni passi delle scritture che probabilmente da soli non avremmo mai letto e approfondito. Tra noi partecipanti - che durante questi incontri riusciamo a esprimere alcune nostre considerazioni che, in altre occasioni, in gruppi più numerosi, non avremmo mai avuto il coraggio di esternare - è nato un considerevole rispetto reciproco e il desiderio di continuare il cammino intrapreso con la speranza che la nostra testimonianza possa alimentare l'inserirsi di nuove presenze. E' indubbiamente sorprendente scoprire che la Parola di Dio ha sempre qualcosa di nuovo da offrire per la nostra crescita nella Fede: un aspetto finora non approfondito, un insegnamento non raccolto precedentemente, un invito più incisivo ad assumere un comportamento conforme alla volontà di Dio.
- ✘ **A**l nostro Gruppo di ascolto, che si ritrova nella Cappellina della Chiesa parrocchiale alle ore 16,00 di martedì (a date stabilite), viene offerta questa opportunità e ne siamo veramente grate, al Signore prima di tutto, al parroco don Costantino che ha consentito il nostro incontro in un orario a noi più consono e al nostro animatore Alfredo Ripamonti. In ogni incontro viene proposta la lettura di un testo (dal **Vangelo-la Parola**) e poi spiegato e commentato dall'animatore che si impegna a rendere non solo proficuo e interessante questo momento, ma anche piacevole, con riferimenti e raffronti letterari sempre inerenti al testo. Il nostro Gruppo di ascolto è costituito solitamente da 15/18 donne di età compresa fra 60/80 anni, a cui si aggiungono coloro che ci seguono attraverso la radio parrocchiale. Le più sono molto attente e soddisfatte, tuttavia qualcuna desidererebbe avere maggior possibilità d'interventi, il che non è fattibile perché non è una tavola rotonda con dibattito e poi anche per il tempo limitato a disposizione. Per chi segue l'incontro via radio alcuni lo ritengono ben realizzato con complimenti all'animatore, altri lamentano la mancanza del testo e di conseguenza difficoltà a seguirlo. Questi incontri sono importanti perché ci aiutano a conoscere, riflettere, approfondire ed alimentare la nostra Fede.
- ✘ **I**l Gruppo d'Ascolto di Via Trento, in casa del Sig Rino Colombo, attualmente guidato dalla suora laica Vincenzina, è un gruppo ove la partecipazione e le persone sono costanti. Un gruppo che, dopo l'ascolto, dà corso ad una riflessione comunitaria fatta a voce alta e la compartecipazione ai problemi che ne scaturiscono è vivace e persino appassionata, volta alla ricerca della verità umana e trascendentale. La sincerità personale nel modo di pensare e di vivere è una componente che ci accomuna nella ricerca e dove un problema singolo diventa materia di riflessione e compartecipazione per tutti, dove si misura il credere col vivere e ciò ne fa scaturire un'amicizia vera.
- ✘ **I**l primo incontro del nostro "Gruppo di Ascolto" porta la data dell'8 gennaio 2002. Nel gruppo si sono avvicendati come animatori: Vittoria Colnaghi, Stefania Meschi e Sergio Comi. I coniugi Consonni Giancarlo e Rosalba ospitano da sempre i componenti del gruppo. Gli incontri contano attualmente una presenza di 10-12 persone ogni serata: alcune presenze sono costanti, altre si avvicendano nel rispetto degli impegni familiari. Poche sono le presenze di entrambi

i coniugi, alcuni hanno figli ancora piccoli. Sono rappresentati entrambi i sessi con la prevalenza della componente femminile. In questa ultima edizione il gruppo si è un poco rinnovato: nuove presenze hanno accolto l'invito caloroso della padrona di casa, sempre molto disponibile ed accogliente.

Il gruppo si riunisce in via XXV Aprile, accoglie persone della zona e non, è disponibile a nuove adesioni di qualsiasi provenienza.

Nel corso di questi nove anni sono state lette e meditate diverse pagine bibliche, attualmente sono state affrontate alcune delle pagine più significative del Vangelo di Giovanni. Gli incontri iniziano alle 20.45 e terminano rigorosamente alle 22.30, l'indomani inizia per tutti di buon mattino.

Durante l'ultimo incontro sono state sollecitate opinioni riguardanti l'attività del gruppo e la motivazione della propria presenza. Ecco due opinioni significative:

- *Nonostante ci sia un sensibile calo di partecipanti rispetto ai primi anni in cui i Gruppi di Ascolto presero piede, possiamo sostenere che sono una realtà importante della nostra comunità. Gli incontri che si sono tenuti e che si tengono tuttora permettono, a mio modo di vedere, uno scambio di idee e opinioni che hanno come scopo di comprendere meglio la Sacra Scrittura. Con un'attenta analisi di alcuni brani della stessa si scopre che ogni parola cela, per ciascuno di noi, significati diversi, si può dire che si apra una finestra, la finestra del cuore che ci permette di capire ed affrontare meglio la realtà quotidiana".*
- *"Con lo sguardo fisso su Gesù crocifisso, illuminati dalla sua Parola ci troviamo uniti nel Gruppo di Ascolto per diventare eco e testimoni della sua Parola".*

✠ **I** gruppo di ascolto di via Marconi si riunisce nella casa della signora Ines Colombo. È costituito da venti persone circa, sempre le stesse una più una meno, con una presenza fedele e costante da ormai dieci anni.

Da un confronto sull'esperienza è emerso che:

- riunirsi attorno alla Parola è un'occasione per approfondire alcuni passi biblici, a volte meno conosciuti;
- dal gruppo di ascolto si esce sempre più ricchi di esperienze di fede;
- è un momento per riflettere sul nostro essere credenti e confrontare le nostre convinzioni, le nostre scelte di vita con la Parola di Dio;
- nel piccolo gruppo il dialogo è più facile e anche chi normalmente fa fatica ad esprimere il proprio pensiero viene messo a proprio agio e si sente più libero, dal momento che può esprimersi come vuole, magari anche in dialetto;
- il confronto, l'ascolto dell'altro sono sempre motivo di arricchimento;
- lo studio, la ricerca e l'approfondimento dei termini utilizzati facilita e stimola la conoscenza dei passi biblici.

✠ **A** gruppo di ascolto di via papa Giovanni, in casa di Romano De Capitani, normalmente, partecipano dodici persone. Le considerazioni più condivise tra i partecipanti sono:

- questi incontri ci aiutano a comunicare nella fede tra di noi evidenziando i nostri limiti, ma con il desiderio di continuare a camminare sulla strada della conoscenza e comprensione della Parola;
- la scoperta di nuove chiavi di lettura della Parola che ci fanno assaporare ancor di più la sua ricchezza, trovando in essa alcuni spunti che, finora, non avevamo scoperto e capito;
- questi incontri sono un buon momento di ascolto delle esperienze altrui, che aiutano ancor di più ad interrogarsi sul proprio stile di vita per cercare di migliorarlo.

Il fatto di essere relativamente in pochi è un aiuto a sbloccarsi per riuscire ad esprimersi e tirar fuori quello che sentiamo dentro di noi per condividere con gli altri i nostri pensieri, sentimenti e considerazioni.



LA MASCHERA DELLA SUPERSTIZIONE IN AFRICA

La pratica dei sacrifici umani, soprattutto dei bambini, esiste ancora in Africa? Purtroppo sì! L'ultimo caso è stato scoperto in Uganda nel febbraio 2009: il cadavere di una bambina selvaggiamente mutilato trovato nel distretto di Kibaale. Per porre fine alla pratica di questi sacrifici, l'arcivescovo anglicano Henri Orombi, rappresentante della confessione maggioritaria del paese, ha invitato tutti i cristiani a pregare e a digiunare durante la quaresima e ha proclamato una campagna nazionale contro il male della stregoneria e di coloro che confidano in essa, praticandola per attirare ricchezze.

Ogni tanto l'Africa torna alla ribalta, purtroppo per avvenimenti negativi, che tuttavia non definiscono il vero volto del continente africano. L'Africa è indubbiamente ricca di molti valori umani, sociali e religiosi; tuttavia non ha ancora tolto del tutto dal suo volto la maschera della superstizione. Ce lo ricorda V. S. (Vidiadhar Suraiprasad) Naipaul, premio Nobel della letteratura nel 2001, con un libro edito da Adelphi nel 2010 dal titolo: *La maschera dell'Africa*.

Si tratta di un libro controcorrente, attaccato e censurato un po' da ogni parte. Si accusa l'autore, di origine caraibica, di aver dato una visione distorta degli africani, raccontando un mondo primitivo e violento, dove sopravvivono riti religiosi ancestrali basati su sacrifici, magia e stregonerie. Il volume è una cronaca meticolosa di una sua visita-inchiesta durata quasi un anno e mezzo, dal marzo 2008 al settembre 2009, alla ricerca delle radici religiose e culturali dell'Africa. Egli, Naipaul, ritiene che la religione tradizionale sia la chiave per entrare nella cultura e nella mentalità

degli africani. Visita vari paesi: Uganda, Ghana, Nigeria, Costa d'Avorio, Gabon e Sud Africa e scrive: «Ero convinto che nell'immensa vastità dell'Africa le pratiche magiche non fossero diffuse in maniera uniforme. Ho dovuto ricredermi. Ovunque ho incontrato indovini, che gettavano le ossa per leggere il futuro e ovunque ho ritrovato la stessa idea di un'energia da imbrigliare attraverso il sacrificio rituale». Naipaul racconta nel libro fatti che ha visto e che già conosciamo, come la magia, la stregoneria, la credenza negli spiriti, i sacrifici di animali, ma dice anche che ha sentito il bisogno, egli non credente, di andare al cuore delle cose, di avvicinarsi ancora di più all'Africa attraverso i riti e le credenze ancestrali. Penetrando in profondità in questo mondo, ha scoperto quanto gli studiosi già sanno, ma con una differenza. Chi studia l'Africa viene a conoscenza di riti e credenze in modo piuttosto distaccato, come se appartenessero a un lontano passato. Oggi la vita è molto cambiata. Ma parlando con scrittori, uomini politici, professori universitari, giornalisti e molta gente comune, Naipaul sostiene come quelle credenze siano ancora radicate nella cultura e nella mentalità di molti africani e siano per alcuni versi un forte ostacolo allo sviluppo.

«L'africano medio - egli scrive - ha molta paura della religione pagana e vive una schizofrenia profonda: da un lato accetta e desidera di entrare nel mondo moderno, dall'altro la sua cultura tradizionale lo condiziona e lo riporta al passato da cui non riesce a staccarsi. Sotto alla sua cultura attuale scorrono antiche correnti di pensiero, di fede, di costumi».

La maschera dell'Africa non è un libro fa-

cile, perché porta continuamente la nostra attenzione su un mondo che si può dire nascosto, al quale non eravamo più abituati, ma che tuttavia continuamente ribolle e viene alla superficie. Malocchio, violenze, crudeltà, sacrifici cruenti: una realtà che non si vorrebbe nemmeno conoscere. Eppure il libro di Naipaul non è un libro scritto a tesi precostituite. È frutto di un anno e mezzo di ricerche e di studio. Se pecca, lo fa generalizzando, come se tutta l'Africa fosse radicalmente superstiziosa. Del resto la superstizione resiste ancora oggi anche nel mondo cosiddetto civilizzato e ricco, nel mondo che si dichiara cristiano da molti secoli. Non possiamo farne un'accusa solo all'Africa.

Tutto questo non ci permette però di chiudere gli occhi alla realtà. Il 21 marzo 2009, Benedetto XVI visitando l'Angola ha

detto ai vescovi angolani: «Tanti dei vostri concittadini vivono nella paura degli spiriti, dei poteri nefasti da cui si credono minacciati; disorientati, arrivano al punto di condannare bambini di strada e anche più anziani, perché dicono che sono stregoni». Ma - continua il papa - «*se noi siamo convinti e abbiamo fatto l'esperienza che senza Cristo la vita è incompleta, dobbiamo essere convinti anche del fatto che non facciamo ingiustizia a nessuno se gli presentiamo Cristo e gli diamo la possibilità di trovare, in questo modo, anche la sua vera autenticità, la gioia di avere trovato la vita*».

È la prima volta che una personalità, qual è il papa nel suo ufficio di pastore della cristianità, ricorda come la superstizione impedisca lo sviluppo degli africani e dell'Africa.

p. Giampietro Casiraghi

Domenica 9 gennaio 2011



Consegna del Catechismo ai genitori dei bambini battezzati nel 2010 nella festa del Battesimo di Gesù'

**Da Lunedì 15 a
Lunedì 22 Agosto**

**siamo stati invitati dal
papa a partecipare alla**



**Maestro buono
cosa devo fare per avere in eredità
la vita eterna?**
(Mc 10,17)



Giornata Mondiale della Gioventù a MADRID

Anche alcuni giovani
di Osnago, Pagnano e Cernusco
vi parteciperanno!

Vivremo un'intensa settimana durante la quale
ci accompagneranno momenti di preghiera, riflessione,
festa, musica...

Insieme a migliaia di giovani provenienti
da tutto il mondo!

Che cos'è la GMG?

La Giornata Mondiale della Gioventù è un
avvenimento ecclesiale nel quale si esprime in un
modo straordinario la fede in Gesù Cristo.

È un **incontro di festa**: i giovani mostrano la
dinamicità della Chiesa e rendono testimonianza
dell'attualità del messaggio cristiano.



È **segno della comunione ecclesiale**: giovani di tutto il mondo, associazioni, comunità, gruppi e movimenti diversi si riuniscono intorno al Papa e ai Vescovi, accomunati dallo stesso amore per Cristo e per la Chiesa, oltre che per la sua missione nel mondo.

Il tema della GMG

La XXVI Giornata Mondiale della Gioventù, che si terrà a **Madrid tra il 16 e il 21 agosto 2011**, intende offrire ai giovani una possibilità d'**incontro con il Cristo vivente**.

Il tema scelto, *Radicali e fondati in Cristo, saldi nella fede* (Col 2,7), permette di sottolineare la centralità della figura di Gesù nel vissuto di fede di ciascun giovane cristiano.

Infatti, soltanto fissando lo sguardo su Gesù e seguendolo si traggono l'ispirazione e la forza per rendere testimonianza della propria fede nella complessità della società contemporanea.

Gli obiettivi pastorali della GMG:

- favorire l'**incontro personale con Cristo**, che cambia la vita;
- vivere l'**esperienza dell'essere Chiesa** cattolica, come mistero e comunione;
- prendere coscienza più chiaramente della **vocazione di ogni battezzato**, che è chiamato a trasformarsi in missionario;
- riscoprire i **sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia**, che rafforzano la vita cristiana.

*E nel Messaggio per la XXVI GMG si rivolge ai giovani in questo modo:
"Cari amici, vi rinnovo l'invito a venire alla Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid.
Con gioia profonda, attendo ciascuno di voi personalmente:
Cristo vuole rendervi saldi nella fede mediante la Chiesa"*





“Il diritto dei deboli non è un debole diritto”

Questo monito del Cardinale Tettamanzi è di fatto del tutto disatteso da parte delle pubbliche istituzioni. La finanziaria governativa del 2011 prevede un abbattimento della spesa di carattere sociale del 65% rispetto al 2010, arrivando ad azzerare completamente alcune voci quali, per esempio, il Fondo inclusione immigrati, il Fondo non autosufficienza e il Fondo servizi all'infanzia. Il Papa, nell'enciclica “Caritas in veritate”, afferma “La società sempre più globalizzata ci rende vicini, ma non ci rende fratelli”. Manca la solidarietà in un momento in cui ne occorrerebbe molta.

La povertà a Osnago

Anche ad Osnago la povertà sta mordendo in modo forte. Una dozzina di famiglie stanno per essere colpite dallo sfratto esecutivo e corrono il rischio di dovere dormire in macchina o sotto qualche ponte.

Un'altra trentina versa in pessime condizioni e vive con il timore di potersi trovare a breve in una situazione analoga. Questo fatto ci deve scuotere e non deve lasciarci indifferenti spingendoci a pensare che sono altri che devono risolvere questi problemi. Non sempre siamo aperti alle situazioni di bisogno, anzi, a volte è più facile sentirci interpellati dalle vicende di coloro che sono geograficamente lontani, mentre le storie di chi vive vicino a noi generano un po' di diffidenza o ci sembrano difficili da comprendere.

Prima, e anche subito dopo l'ultima guerra mondiale, ad Osnago la povertà era di casa ma i nostri compaesani erano tra loro molto solidali e oggi dovremmo trarre insegnamento da questa loro prerogativa. Riportiamo tre esempi di come si comportavano i nostri nonni contadini. Per abbassare i conti della spesa avevano fondato una locale **cooperativa** che consentiva loro acquisti a

prezzi contenuti ed aveva una funzione calmieratrice sui prezzi di vendita dei negozi privati. Oggi ci sono cooperative, supermercati ecc., ma è anche possibile comprare con un miglior rapporto qualità/prezzo, avendo un'attenzione particolare per i produttori e per l'ambiente, tramite gruppi d'acquisto solidali presenti anche nel nostro paese*.

Altro insegnamento solidale dei nostri vecchi è la famosa “**società dei vacc**”. La stalla era parte fondamentale per l'economia familiare di allora e la morte di una mucca poteva significare fame certa per una famiglia. In quel momento però scattava automaticamente la solidarietà. Veniva distribuito un pezzetto di carne della mucca morta ad ogni socio che al momento del ritiro pagava, a volte ricorrendo al prestito, una quota prefissata in modo da consentire al contadino sfortunato di acquistare, con uno sforzo economico sostenibile, un nuovo animale.

Un ultimo esempio è la **raccolta del fieno** indispensabile per il mantenimento invernale della

stalla. A volte succedeva che un improvviso temporale estivo metteva in pericolo del fieno ancora steso nel campo. Alle prime avvisaglie dell'intemperie, i contadini vicini abbandonavano ogni lavoro e accorrevano in aiuto di chi si stava affannando nel tentativo di portare il fieno in cascina. Questo avveniva anche quando tra contadini c'erano screzi o beghe familiari in atto. In quel momento si superavano

tutti i problemi e ogni controversia veniva, almeno temporaneamente, messa da parte.

È chiaro che oggi le cose sono completamente cambiate e sono disponibili diversi tipi di sostegni sociali resi dallo Stato (pensioni, cassa integrazione) dalle Regioni (sanità) e dai Comuni (contributi affitti, riscaldamento). Altri aiuti sono offerti dai gruppi parrocchiali, che ad Osnago fanno parte dell'Associazione il Pellicano, che operano in regime di volontariato. L'attività di ogni gruppo



verrà pubblicata nelle successive edizioni di questo bollettino; in questo compare quanto viene svolto dal gruppo "doposcuola".

Adottare una famiglia

Istituzioni varie e gruppi parrocchiali però non riescono a rispondere a tutte le urgenti necessità che alcune famiglie stanno vivendo. Di qui l'invito di don Costantino, rivolto a chi è sensibile e ne ha la possibilità, di "adottare una famiglia".

Ma verso chi intervenire e come individuare chi è in grave difficoltà? Difficile dare una risposta certa. È però chiaro che se una famiglia amica o vicina di casa cambia di colpo e in peggio le proprie abitudini, se in essa viene a mancare l'unica fonte di reddito per perdita di lavoro o per lutto, se è c'è stata qualche malattia grave o è in atto una separazione, allora la probabilità che esista un disagio è elevata. È altrettanto difficile suggerire cosa fare in questi casi perché sono mille le variabili che entrano in gioco. Certamente non si sbaglia se si mantiene un rapporto amichevole, né se alla persona in questione si chiede genericamente "Come sta?" oppure "Va tutto bene?". È possibile che questo semplice interessamento spinga la persona angosciata ad aprirsi, comunicando il proprio problema. In questo caso è opportuno dichiarare la propria volontà a dare, per quanto possibile, un aiuto rendendosi disponibili a condividere il problema.

I problemi che si presentano di solito sono due. Il primo è la causa che ha provocato la situazione di disagio e a questo, normalmente, vengono in soccorso gli enti pubblici, anche se non in tempi brevi. Il secondo è legato all'emergenza del momento e qui entra in gioco l'"adottare una famiglia".

La necessità più sovente in questi tempi è quella di carattere economico che mette in crisi la famiglia nell'acquisto di alimenti, nel pagamento delle bollette e dell'affitto. In questi casi occorre, necessariamente, convincere la persona a prendere contatti con l'assistente sociale comunale, magari accompagnandola, verificare in parrocchia se esistono i presupposti per la richiesta al Fondo di solidarietà diocesano per le famiglie e, a volte, anche provvedere a qualche intervento diretto. In quest'ultimo caso se l'importo da coprire supera le proprie disponibilità è opportuno, prima di rinunciare ad aiutare, provare ad interpellare altre persone ugualmente sensibili alla situazione.

Per chi fosse da poco in Osnago o non avesse

conoscenze in paese ma desiderasse raccogliere l'invito del parroco, può surrogare l'intervento diretto seguendo l'esempio delle adozioni a distanza. Può cioè versare periodicamente la cifra che gli è possibile al parroco specificando di destinarla a famiglia in difficoltà. È noto che, quotidianamente, don Costantino riceve persone in difficoltà alle quali troppo spesso, e a malincuore, non disponendo del pozzo di san Patrizio, è costretto a dare risposte non soddisfacenti il loro bisogno immediato.

Qualche desiderio e qualche idea

Questo è sicuramente un momento difficile e va affrontato cercando di sfruttare tutte le opportunità presenti in modo intelligente. È necessario che gli operatori sociali pubblici, religiosi o privati cerchino di ottenere, con le risorse disponibili, il massimo possibile operando tra loro in sinergia, coscienti che in rete si può ottenere di più.

Per chiudere, pare opportuno fare qualche invito o almeno esprimere qualche desiderio. Sarebbe per esempio buona cosa se l'**ACLI** riuscisse ad attivare, presso la propria sede, un servizio di patronato; potrebbe essere di valido aiuto per consulenza, compilazione pratiche varie e semplificherebbe l'accesso ai servizi sociali del comune. Sarebbe auspicabile che anche la nostra **Caritas** locale attivasse un centro di ascolto o, quanto meno, chiedesse alle persone che già lo attuano nel decanato a Merate di offrire una presenza settimanale ad Osnago.

All'amministrazione comunale, che sappiamo essere in cattive acque dal punto di vista economico, è invece possibile chiedere che, come fa per la raccolta rifiuti, aumenti molto l'informazione sugli strumenti sociali disponibili, così che la gente ne possa meglio usufruire. È impensabile che un servizio prezioso come la teleassistenza agli anziani soli, proposta dal 118, ad Osnago sia utilizzato solo da 7 persone. Ci auguriamo anche che possa fare propria la proposta "adottiamo una famiglia" e la trasmetta a tutta la popolazione utilizzando più mezzi di comunicazione e non per una sola volta ma con continuità. Solo una minoranza di osnaghesi ricevono sollecitazioni frequenti su questo tema, in chiesa, da don Costantino. La crisi economica può però colpire ogni cittadino di Osnago.

Il Pellicano

* Chi volesse saperne di più può rivolgersi a:
Marco Battistoni, tel. 0399520185.



Gruppo Doposcuola

Il Centro Pomeridiano Doposcuola, promosso dall'associazione "Il Pellicano", è attivo dal 1993 e si rivolge ai ragazzi della scuola primaria. È sorto in seguito alla richiesta da parte degli insegnanti della scuola elementare di Osnago di un servizio capace di soddisfare il bisogno di seguire alunni in difficoltà nello svolgimento dei compiti a casa. L'associazione "Il Pellicano", ha organizzato questa attività servendosi di volontari e utilizzando dapprima i locali della scuola elementare e successivamente quelli del Centro Parrocchiale e del Circolo Acli. Dal 1996 fino al 2003 il Comune di Osnago ha fornito ai volontari il supporto di una psicologa per consulenze su aspetti relazionali nei rapporti fra volontari, bambini e insegnanti. Nell'anno scolastico 2003-2004 il Comune ha pagato un'educatrice che ha affiancato i volontari e dal mese di ottobre 2004 fino a dicembre 2006 il doposcuola è stato inserito in un progetto, promosso dal Comune, chiamato "Non solo compiti" e coordinato dalla cooperativa "Età insieme" di Milano. Il progetto, rivolto sia ai ragazzi della scuola elementare che a quelli della scuola media, è finanziato dapprima dalla Regione Lombardia e successivamente dal Comune di Osnago, prevedeva per i ragazzi della scuola elementare l'inserimento di due educatori nell'attività di sostegno scolastico e per i ragazzi della scuola media l'utilizzo di due educatori per attività sia di sostegno scolastico che ludico-creative. Venuti meno i finanziamenti pubblici, da gennaio 2007 fino al 2009 il gruppo Pellicano ha portato avanti autonomamente l'attività; dall'anno scolastico 2009-2010 fino ad oggi con i volontari opera un'educatrice pagata dall'Azienda Speciale Consortile "Rete e Salute" di Merate ed è inserita nel progetto "I colori di tutti", che si propone di allacciare i diversi doposcuola del circondario coordinandone l'attività. Attualmente il doposcuola è rivolto ai ragazzi della scuola primaria di Osnago e vede coinvolti ventisei alunni, sedici volontari e

un'educatrice, si svolge il mercoledì dalle 14,30 alle 17,00 ed è suddiviso in due turni: 14,30-16,00, 15,30-17,00. Questa differenza di orario è stata operata per dare l'opportunità ai ragazzi di frequentare sia il doposcuola che il catechismo e di essere seguiti individualmente. L'attività si propone di sostenere e rafforzare l'impegno scolastico dei ragazzi, recuperando o approfondendo aspetti del programma, in un ambiente dove il rapporto adulto-minore cerca di favorire esperienze di relazioni positive, sperimentando la fiducia nell'altro e nelle proprie potenzialità. I volontari (studenti, insegnanti, mamme, papà, ...) con la loro disponibilità, le loro conoscenze culturali e le loro esperienze educative, qualificano l'attività e la rendono possibile. Il numero elevato dei ragazzi richiede sempre più volontari per favorire un rapporto individualizzato con loro. È per mezzo dei volontari se questa iniziativa, completamente gratuita per i ragazzi, ha potuto nascere e svilupparsi nel corso di tutti questi anni ed è a ciascuno di loro che l'associazione "Il Pellicano" dice grazie.

NUOVI ORARI PER L'ARMADIO



A partire
dal mese di
marzo,
l'Armadio sarà
aperto il 2° e 4°
sabato del mese
dalle 15 alle 17.

LE NOSTRE SUORE

di Alfredo Ripamonti

DOSSIER

LE FIGLIE DELLA CARITÀ (di San Vincenzo De Paoli)

«Non evitare coloro che piangono; con gli afflitti mostrati afflitto. Non esitare a visitare un malato, perché per questo sarai amato».

Questo saggio versetto del Siracide evoca alla mia mente, in modo speciale, proprio S. Vincenzo e le sue Figlie della Carità. Sue, ma anche nostre. Nostre perché fra gli anni quaranta e quelli cinquanta, ben quattro nostre giovani concittadine sono entrate nell'ordine fondato da S. Vincenzo.

Suor Aurelia (Giuseppina Bonfanti), suor Maria Grazia (Adelaide Bonanomi), suor Margherita (Carla Arlati) e suor Emilia (Evelina Mandelli) hanno abbracciato il ca-

risma del fondatore e hanno operato concretamente per il conseguimento degli obiettivi che Lui stesso aveva proposto alla congregazione delle sue "Figlie".

Queste nostre suore hanno del resto recepito l'esempio che le sorelle di quest'ordine hanno evidenziato

operando all'interno del nostro Ospedale di Circolo, a Merate. Fino all'inizio degli anni settanta, infatti, chi di noi veniva sottoposto a ricovero per qualsiasi malanno, incontrava le suore di S. Vincenzo all'interno dei vari reparti. E ciascuno aveva modo di rendersi conto quale spirito operasse in loro nel prodigarsi professionalmente e caritativamente alle cure e al sostegno dei diversi degenti. Io stesso, in tre o quattro occasioni potei sperimentare l'affidabilità e le premure che accompagnavano l'operatività di queste sorelle.

Tra gli anni quaranta e cinquanta le suore di San Vincenzo costituivano il perno effettivo del funzionamento del nostro ospedale. La superiora (all'epoca suor Maddalena) contava

esattamente quanto i medici e gli amministratori nella gestione del nostro pur ridotto complesso ospedaliero. Le suore nei reparti erano investite della maggior responsabilità sanitaria e morale del luogo di cura. L'organizzazione degli ambulatori era quasi completamente a carico loro. Con affabilità, competenza e sensibilità squisita si facevano pur scrupolo di accostarsi ai problemi dei degenti per favorirne sia la guarigione sia il superamento di situazioni difficili. Probabilmente, affondano le radici in queste stesse esemplari prestazioni le vocazioni maturate nel cuore delle nostre giovani entrate in questo convento.

Forse anche l'abito di quei tempi esercitava un certo fascino. Era una divisa azzurra quasi simile a quella degli aviatori. Assunse l'aspetto di un minuscolo volteggiante aereo anche l'ampio e candido cappello inamidato che completava il loro abbigliamento. E quante volte io stesso dal mio letto d'ospedale ho visto calarsi sui sofferenti quel bianco e significativo copricapo misericordioso! La notte, suor Gabriella (divenuta, fra l'altro Cavaliere del lavoro) s'accostava ad ogni letto per augurare la buona notte con un sorriso, con un incoraggiamento, con una sincera condivisione. Come non ricordare questi esempi di autentica carità cristiana, di manifesta sensibilità sociale, di fraterna associazione alle esigenze altrui?

Il Concilio mutò sostanzialmente l'aspetto esteriore delle figure delle Figlie della Carità. Non certo la sostanza. La carenza di vocazioni ha ridotto la presenza delle suore nei diversi ruoli che le vedeva protagoniste in vari ambiti sociali. Esse però continuano costantemente ad operare con gli stessi intendimenti che scaturiscono dal carisma del loro fondatore. Ne trasmettono i valori e l'efficacia allorché operano tutt'ora negli ospedali, nelle carceri, negli asili, nei ricoveri per anziani, tra i poveri e i diseredati,



S. Luisa de Marillac
e S. Vincenzo de Paoli

in mezzo alla gioventù dei nostri tempi. Lo fanno con encomiabile dedizione, con l'entusiasmo e con la freschezza che deriva da una formazione sempre attuale e sempre aggiornata che permea tutt'oggi i loro seminari. Sì, perché, a differenza di quanto avviene nelle altre congregazioni religiose, i momenti di formazione delle Vincenziane si chiamano proprio: seminari. Così ha voluto il fondatore. Quasi che alle consorelle spetti

un ruolo sacerdotale, missionario, apostolico. Come veri sacerdoti dell'Umanità. Di quell'umanità che, oggi più che mai, necessita di cuori disinteressati e caritatevoli al servizio del bene comune e della fratellanza universale.

Ora suor Maria Grazia è già tornata alla Casa del Padre. Le altre operano tuttora instancabilmente sotto la protezione di S. Vincenzo.

fine parte quarta



**23 gennaio
2011**

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO





VITA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

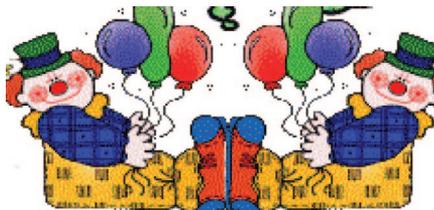
I NOSTRI PROSSIMI APPUNTAMENTI:

CARNEVALE....



"LA STORIA DI BIBI' e BIBO' NEL BOSCO MAGICO!"

7 - 8 - 9 - 10 MARZO



LUNEDI'

**GRANDI GIOCHI CON IL
FOLLETO SERENELLA**

MARTEDI'

**LA STORIA DI BIBI' e BIBO'
NEL BOSCO MAGICO**

MERCOLEDI'

**TUTTI AL CINEMA
"LA GANG NEL BOSCO"**

GIOVEDI'

**TUTTI IN MASCHERA SFILATA
PER LE VIE DEL PAESE.**



GRANDE DIVERTIMENTO A SCUOLA!



**CARO
PAPA'**

19 MARZO FESTA DEL PAPA'

Quando il buon Dio decise di creare il padre, cominciò con una struttura piuttosto alta e robusta. Allora un angelo che era lì vicino gli chiese: «Ma che razza di padre è questo? Se i bambini li farai alti come un soldo di cacio, perché hai fatto il padre così grande? Non potrà giocare con le biglie senza mettersi in ginocchio, rimboccare le coperte al suo bambino senza chinarsi e nemmeno baciargli senza quasi piegarsi in due!». Dio sorrise e rispose: «E vero, ma se lo faccio piccolo come un bambino, i bambini non avranno nessuno su cui alzare lo sguardo».

Quando poi fece le mani del padre, Dio le modellò abbastanza grandi e muscolose. L'angelo scosse la testa e disse: «Ma... mani così grandi non possono aprire e chiudere spille da balia, abbottonare e sbottonare bottoncini e nemmeno legare treccine o togliere una scheggia da un dito». Dio sorrise e disse: «Lo so, ma sono abbastanza grandi per contenere tutto quello che c'è nelle tasche di un bambino e

abbastanza piccole per poter stringere nel palmo il suo visetto».

Dio stava creando i due più grossi piedi che si fossero mai visti, quando l'angelo sbottò: «Non è giusto. Credi davvero che queste due barcacce riuscirebbero a saltar fuori dal letto la mattina presto quando il bebè piange? O a passare fra un nugolo di bambini che giocano, senza schiacciarne per lo meno due?». Dio sorrise e rispose: «Stà tranquillo, andranno benissimo. Vedrai: serviranno a tenere in bilico un bambino che vuol giocare a cavalluccio oppure a sfoggiare scarpe che non andrebbero bene a nessun altro». Dio lavorò tutta la notte, dando ai padre poche parole ma una voce ferma e autorevole; occhi che vedevano tutto, eppure rimanevano calmi e tolleranti. Infine, dopo essere rimasto un po' sovrappensiero, aggiunse un ultimo tocco: le lacrime. Poi si volse all'angelo e domandò: «E adesso sei convinto che un padre possa amare quanto una madre?».

(Erma Bombeck)

I genitori in collaborazione con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia organizzano, in occasione della festa del papà la:

PAPA'

SSEGGIAMO

VI EDIZIONE



DOMENICA 20 MARZO 2011

un pomeriggio gioioso di "movimento"...

PIEDI GRANDI e PIEDI PICCOLI a SPASSO per OSNAGO

Pomeriggio di festa, condivisione e gioia di stare insieme... con canti, balli e

ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE!

personaggi fantastici... **RAPPRESENTANTI LA STORIA di:**

- Ritrovo ore 14,00 presso la Scuola dell'Infanzia
- Partenza ore 14,30
- Arrivo al C.P.O. ore 16,00 circa dove seguirà una gustosa merenda per tutti
- Per ragioni organizzative le iscrizioni verranno raccolte nei giorni: 14-15-16-18 marzo presso la Scuola dell'Infanzia (orari di ingresso e uscita bambini).



Tutto all'insegna dell'allegria, della gioia e di fare festa a tutti i meravigliosi papà!!!!

TUTTI SONO INVITATI!

Fede e Vita

I RAGAZZI DELL'ORATORIO RACCONTANO...

Abbiamo iniziato l'anno con due grandi domeniche. Dopo le vacanze di Natale, il 16 gennaio, siamo andati dai nonni del paese ad augurar loro un felice anno nuovo. Eravamo davvero in tanti!

È sempre infatti un grande piacere per loro ricevere il nostro sorriso e la nostra gioia. Ma è sempre un'avventura anche per noi in quanto dobbiamo portare pazienza anche quando parlano in dialetto e i bambini non riescono a capire niente!

I nostri sforzi vengono comunque ricompensati con tante manciate di caramelle e cioccolatini!

Un'altra domenica molto speciale è stata il 30 gennaio, festa di S. Giovanni Bosco. È stata una giornata ricca di grandi giochi per tutti: da quelli per i più piccoli, alla caccia al tesoro per i ragazzi più grandi fino ai giochi della tradizione per gli adulti. Tutti i partecipanti sono stati ovviamente premiati con ricchissimi (e golosissimi) premi.



Ma il momento più emozionante è stato senz'altro il lancio dei palloncini per il concorso "Trova l'amico più lontano". Infatti ad ogni palloncino era attaccata una cartolina con un bel messaggio di pace per chiunque lo avesse trovato. Rispetto agli altri anni sono già arrivate moltissime risposte.

Ad esempio una cartolina è stata trovata da un operatore ecologico di un paese in provincia di Novara che farà pagare una multa salatissima al don per inquinamento ambientale! E, colpo di scena, uno dei tanti palloncini è stato addirittura trovato nei pressi di Lione, in Francia! Ha percorso davvero tantissima strada!

Tutti hanno comunque scritto delle lettere molto belle e significative. Ne trovate qui alcune...

Tutti hanno comunque scritto delle lettere molto belle e significative. Ne trovate qui alcune...

Anche le altre domeniche comunque sono state animate egregiamente da noi animatori e apprezzate molto da tutti i ragazzi. Vi diamo appuntamento al prossimo numero del Bollettino con foto e racconti del Carnevale!

Chiara Arienti e Federica Fumagalli

Trova l'amico

Parrocchia S. Stefano – Osnago (Lecco)

Domenica 30 Gennaio 2011
FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO!!!!

Terzo Concorso...
TROVA L'AMICO...
PIU' LONTANO!!!!

E donagli un messaggio di pace...

Il frutto del silenzio è la preghiera.

Il frutto della preghiera è la fede.

Il frutto della fede è l'amore.

Il frutto dell'amore è il servizio.

Il frutto del servizio è la pace.

(M. Teresa di Calcutta)



Ciao! Io mi chiamo

.....
sono di Osnago (LC) e frequento la

Chiedo un favore... a te, che hai ricevuto questa cartolina...

Puoi rispedirla all'indirizzo della nostra parrocchia, che trovi qui di seguito,
in busta chiusa e accompagnandola con un foglietto
che indica il tuo nome, cognome, indirizzo e dove hai trovato questa cartolina?



PARROCCHIA S. STEFANO

Via S. Anna, 1

23875 OSNAGO (LC)



Ti ringrazio di cuore!!!

Saprò di avere... un nuovo amico!!!

Alcuni stralci dalle lettere

che accompagnano alcune cartoline ritornate...

Carissima Elena,
ieri uscivo dal lavoro verso le 22,30 ed essendo un operatore ecologico alle dipendenze del comune di Paruzzaro (NO), dopo aver ultimato il servizio di salatura delle strade comunali ed uscendo dal garage dopo il ritiro del mezzo, mi sono trovato il tuo palloncino... (...) spero di portarti fortuna e, come dice la cartolina, di avere un nuovo amico!!

Giorgio

Ciao Luca,
mi chiamo Enrico...sono un nonno e ho trovato la tua cartolina in un bosco vicino a Vergiate. Il palloncino era rimasto impigliato tra i rami di un albero. Ti mando un grande saluto e ti ringrazio per il messaggio di pace e di amicizia che mi hai inviato!!
Grazie, ciao

Enrico

Cara Marta,
siamo molto felici di comunicare a te e alla parrocchia di Osnago che il tuo palloncino Rosa è arrivato a Terno d'Isola (BG).
La mattina del 31/01/2011 stavo uscendo dalla porta di casa con la mia mamma per andare alla scuola materna e sull'alberello del mio giardino ho visto impigliato il tuo palloncino
(...) Siccome ho cinque anni e mezzo e non so ancora scrivere molto bene, la mia mamma sta facendo questa letterina al posto mio...

Ilaria

Ciao Simone,
il tuo palloncino è stato trovato da una nonna "Maria" che ti ringrazia e ti ricorda con una preghiera al Santuario di BOCA che si trova vicino alla casa in cui abito. Auguri per il tuo futuro.
Ciao.

Maria

Caro Filippo,
il tuo palloncino azzurro è atterrato domenica sera nel nostro giardino di Madonna in Campagna, frazione di Gallarate.

E' stata per noi una grande sorpresa e una gioia ricevere il messaggio di pace.

La nostra famiglia è composta da mamma Angela, papà Luigi e due figlie maggiorenni: Emanuela e Rosella.

Anche se non c'è un bambino della tua età sentiamo di aver trovato un amichetto.

(...)

Facci sapere se hai vinto il concorso!!!
Il tuo palloncino ha percorso tanta strada e non si è ancora sgonfiato del tutto!!

Fam. Garavaglia

(tradotta dal francese!)

Cara Alessia,
sono felice di aver trovato il tuo messaggio d'amore e di pace sulla montagna al di sopra di un villaggio che si chiama Montreal, nel dipartimento di Ain France, villaggio situato tra Lione e Ginevra.

Io sono nonno di Alessia (7 anni) e Sarah (10 anni).

Che i miei migliori auguri ti accompagnino nel tuo presente e nel tuo futuro.

George Poly

Caro Jounes,
oggi, 31 gennaio, in una giornata un po' problematica per me, ho avuto la visita di questo palloncino. Al vederlo mi sono emozionata... (...)

Non sono più giovane, ma credo che la vita, per essere bella deve accogliere con "meraviglia" le cose semplici.

Ti mando anch'io un messaggio, che è l'immaginetta allegata... (...)

Paola

meze di Marzo 2011

- 6 Domenica**
nel pomeriggio SFILATA DI CARNEVALE PER LE VIE DI OSNAGO
ore 16,30 S. Battesimi
- 8 Martedì**
ore 16,00 Gruppo di Ascolto nella Cappellina della chiesa parr. (trasmissione via radio)
ore 20,45 Gruppi di Ascolto nelle case
- 12 Sabato**
nel pomeriggio Sfilata di Carnevale decanale per le vie di Merate
- 13 Domenica PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 9,30 Ritiro del gruppo "Sarete miei testimoni" I anno (5ª elem.) C.P.O.
nel pomeriggio Giochi per ragazzi e ragazze al C.P.O.
ore 15,00 Incontro genitori e fanciulli dei Gruppi "Io sono con voi" I e II (1ª e 2ª el.) al C.P.O.
ore 16,30 Vespri e catechesi per gli adulti, in chiesa - Matteo e il suo Vangelo: Dal monte delle Beatitudini al monte del Cristo Risorto.
ore 20,30 Rito dell'imposizione delle ceneri, in chiesa
- 14 Lunedì**
ore 20,30 Catechesi per gli adolescenti al CPO
ore 21,00 Settimo incontro dei fidanzati in preparazione al matrimonio - C.P.O.
- 15 Martedì**
ore 20,45 Catechesi per i 18/19enni al CPO
- 16 Mercoledì**
ore 14,30 Rito dell'imposizione delle ceneri per i ragazzi di 3ª- 4ª-5ª elem. al C.P.O.
- 17 Giovedì**
ore 16,15 Rito dell'imposizione delle ceneri per i ragazzi di 1ª-2ª-3ª media in chiesa parrocchiale
ore 20,45 Scuola della Parola per 18/19enni e giovani a Robbiate
- 18 Venerdì Giornata di magro e digiuno**
ore 7,15 Celebrazione delle Lodi
ore 7,45 Preghiera per i ragazzi delle elem. in chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
ore 9,30 Via Crucis
ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi
ore 18,30 Rito dell'imposizione delle ceneri per gli adolescenti e 18/19enni in chiesa
ore 20,30 S. Messa in onore di S. Giuseppe
- 19 Sabato S. GIUSEPPE**
nel pomeriggio Per i genitori e i ragazzi di 1ª media, visita al Duomo di Milano
e rinnovazione della promesse Battesimali
ore 14,00 Prove dell'Osnaghino d'Oro per il coretto al C.P.O.

- 20 Domenica** **SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA**
 Ritiro Diocesano di Quaresima per gli adolescenti a Seveso
 ore 9,30 Ritiro del gruppo **"Sarete miei testimoni" II anno** (1ª media) al C.P.O.
 nel pomeriggio Giochi per ragazzi e ragazze al C.P.O.
 nel pomeriggio **PAPÀSSEGGIAMO!!!** - piedi piccoli e grandi a spasso per Osnago organizzata dalla Scuola Materna
 ore 15,00 Incontro per genitori dei gruppi **"Venite con me" I e II anno** (3ª e 4ª elem.) al C.P.O. "Seguitemi"
 ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti in chiesa - Matteo e il suo Vangelo: il discorso del monte (cap. 5-7)
- 21 Lunedì**
 ore 21,00 Ottavo incontro dei fidanzati in preparazione al matrimonio - C.P.O.
 ore 20,30 Catechesi per gli adolescenti al CPO
- 22 Martedì**
 ore 20,45 Catechesi per i 18/19enni al CPO
- 24 Giovedì**
 ore 20,45 Scuola della Parola per 18/19enni e giovani a Robbiate
- 25 Venerdì** **ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**
 ore 7,15 Celebrazione delle Lodi
 ore 7,45 Preghiera per i ragazzi delle elem. in chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
 ore 9,30 S. Messa
 ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi
 ore 18,30 Preghiera per adolescenti e 18/19enni in chiesa
 ore 20,30 Celebrazione del Vespri
- 26 Sabato**
 ore 14,00 Prove dell'Osnaghino d'Oro per il coretto al C.P.O.
 ore 16,00 Incontro conclusivo con i fidanzati al C.P.O.
 ore 18,00 S. Messa con i fidanzati
- 27 Domenica** **TERZA DOMENICA DI QUARESIMA**
 ore 9,30 Ritiro del gruppo **"Venite con me" II anno** (4ª elem.) al C.P.O.
 nel pomeriggio Giochi per ragazzi e ragazze al C.P.O.
 ore 15,00 Incontro per genitori dei gruppi **"Sarete miei testimoni** (5ª elem. - 1ª media) al C.P.O. "Credo la Chiesa apostolica"
 ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti in chiesa - Matteo e il suo Vangelo: il discorso missionario (cap.10)
- 28 Lunedì**
 ore 20,30 Catechesi per gli adolescenti al CPO
- 29 Martedì**
 ore 20,45 Catechesi per i 18/19enni al CPO

31 Giovedì
ore 20,45 Scuola della Parola per 18/19enni e giovani a Robbiate

mese di **Aprile 2011**

- 1 Venerdì**
ore 7,15 **Giorno di magro**
Celebrazione delle Lodi
ore 7,45 Preghiera per i ragazzi delle elem. in chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
ore 9,30 Via Crucis
ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi
ore 18,30 Preghiera per adolescenti e 18/19^{enni} in chiesa
ore 20,30 Via Crucis
- 2 Sabato**
ore 14,00 Prove dell'Osnaghino d'Oro per il coretto al C.P.O.
nel pomeriggio Per i genitori e i ragazzi di 4^a elementare, visita al Battistero di Galliano/
Cantù e Rinnovazione delle promesse Battesimali
- 3 Domenica** **QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 9,30 Ritiro del Gruppo **"Venite con me"** I anno (3^a elem.) al C.P.O.
ore 11,00 S. Messa - Consegna del Padre nostro al gruppo **"Io sono con voi"** I anno (1^a elem.)
nel pomeriggio Giochi per ragazzi e ragazze al C.P.O.
ore 15,00 Incontro genitori e fanciulli del gruppo **"Io sono con voi"** I anno (1^a elem.) al C.P.O.
ore 16,30 Vesperi e Catechesi per gli adulti in chiesa - Matteo e il suo Vangelo: il
discorso ecclesiale (cap. 18)
ore 21,00 Concerto di Pasqua, in chiesa
- 4 Lunedì**
ore 20,30 Catechesi per gli adolescenti al CPO
- 5 Martedì**
ore 20,45 Catechesi per i 18/19enni al CPO
- 7 Giovedì**
ore 20,45 Scuola della Parola per 18/19enni e giovani a Robbiate
- 8 Venerdì**
ore 7,15 **Giorno di magro**
Celebrazione delle Lodi
ore 7,45 Preghiera per i ragazzi delle elem. in chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
ore 9,30 Via Crucis
ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi
ore 18,30 Preghiera per adolescenti e 18/19^{enni} in chiesa
ore 20,30 Via Crucis a Lecco con l'Arcivescovo
- 9 Sabato**
ore 14,00 Prove dell'Osnaghino d'Oro per il coretto al C.P.O.

- 10 Domenica QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA**
 ore 9,30 Ritiro II - III media al C.P.O.
 ore 9,30 S. Messa - Consegna del Credo al Gruppo "Io sono con voi" II anno (2ª elem.)
 nel pomeriggio Giochi per ragazzi e ragazze al C.P.O.
 ore 15,00 Incontro genitori e fanciulli del Gruppo "Io sono con voi" II anno (2ª elem.) al C.P.O.
 ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti in chiesa:
 Matteo e il suo Vangelo: il discorso escatologico (cap. 24-25)
- 11 Lunedì**
 ore 20,30 Catechesi per gli adolescenti al CPO
- 12 Martedì**
 ore 20,45 Catechesi per i 18/19enni al CPO
- 14 Giovedì**
 ore 15,00/18,00 **Confessioni a Osnago**
 ore 15,00 Confessioni per i ragazzi di I media
 ore 15,30 Confessioni per i ragazzi di II e III media
 ore 20,30 **Celebrazione comunitaria del Sacramento della penitenza**
 ore 20,45 Scuola della Parola per 18/19enni e giovani a Robbiate
- 15 Venerdì** **Giorno di magro**
 ore 7,15 Celebrazione delle Lodi
 ore 7,45 Preghiera per i ragazzi delle elem. in chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
 ore 9,30 Via Crucis
 ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi
 ore 18,30 Preghiera per adolescenti e 18/19enni in chiesa
 ore 20,30 Celebrazione dei Vespri
- 16 Sabato**
 ore 14,00 Prove dell'Osnaghino d'Oro per il coretto al C.P.O.
- 17 Domenica DOMENICA DELLE PALME**
 ore 10,30 Ritiro al C.P.O., Benedizione degli Ulivi e Processione alla chiesa
 ore 11,00 S. Messa
 nel pomeriggio I ragazzi e le ragazze visiteranno gli anziani e gli ammalati per gli auguri di Pasqua
 ore 15,00 Ritiro per gli adulti in preparazione alla Pasqua in chiesa

S. Confessioni da Lunedì a Sabato:
 - dalle 8,30 alle 11,30
 - dalle 15,00 alle 18,30

- 18 Lunedì LUNEDI' SANTO**
 ore 6,30 Ufficio delle letture
 ore 7,15 Celebrazione delle Lodi - S. Messa
 ore 15,00/19,00 Confessioni a Pagnano
 ore 20,30 Catechesi per gli adolescenti al CPO

- 19 Martedì MARTEDI' SANTO**
 ore 6,30 Ufficio delle letture
 ore 7,15 Celebrazione delle Lodi
 ore 7,45 Adorazione con i ragazzi che si preparano a celebrare la S. Messa di prima Comunione
 ore 15,00/18,00 Confessioni a Cernusco L.
 ore 18,00 S. Messa con i Vesperi
 ore 20,30 Confessioni a Cernusco L.
 ore 20,45 Catechesi per i 18/19enni al CPO
- 20 Mercoledì MERCOLEDI' SANTO**
 ore 6,30 Ufficio delle letture
 ore 7,15 Celebrazione delle Lodi
 ore 7,45 Adorazione con i ragazzi che si preparano a celebrare la S. Messa di prima Comunione
 ore 14,30 Confessione per i ragazzi di 5ª elem. in chiesa
 ore 15,30/18,00 Confessioni a Montevicchia
 ore 18,00 S. Messa con i Vesperi (è sospesa la Messa della 20,30 al C.P.O.)
 ore 20,30 Confessioni a Montevicchia
- 21 Giovedì GIOVEDI' SANTO**
 ore 6,30 Ufficio delle letture
 ore 7,15 Celebrazione delle Lodi - Liturgia della Parola
 ore 16,30 Accoglienza del S. Crisma e Rito della Lavanda dei piedi
 ore 21,00 S. Messa "IN COENA DOMINI"
 (la chiesa rimarrà aperta per la preghiera personale fino alle ore 23,00)
- 22 Venerdì VENERDI' SANTO** **Giorno di magro e digiuno**
 ore 6,30 Ufficio delle letture
 ore 7,15 Celebrazione delle Lodi
 ore 9,30 Liturgia della Parola con i ragazzi
 ore 15,00 *LITURGIA della MORTE DEL SIGNORE / ADORAZIONE della CROCE*
 ore 20,30 VIA CRUCIS per le vie del paese
Percorso: P.zza Santuario, Via Trento, chiesa.
- 23 Sabato SABATO SANTO**
 ore 6,30 Ufficio delle letture
 ore 7,15 Celebrazione delle Lodi
 ore 9,30 Celebrazione con i ragazzi
 ore 14,00 Prove dell'Osnaghino d'Oro per il coretto al C.P.O.
non c'è la S. Messa delle ore 18,00
 ore 21,00 *VEGLIA PASQUALE DI RISURREZIONE DEL SIGNORE*
- 24 Domenica DOMENICA DI PASQUA**
 nel pomeriggio Giochi per ragazzi e ragazze al C.P.O.
 ore 16,30 S. Battesimi
 ore 17,30 Celebrazione dei Vesperi
- 25 Lunedì LUNEDI' DI PASQUA**
 ore 10,30 S. Messa - S. Battesimi
- 26 Martedì**
 ore 20,45 Catechesi per i 18/19enni al CPO
- 30 Sabato**
 ore 14,00 Prove dell'Osnaghino d'Oro per il coretto al C.P.O.

Sostegno dalla comunità parrocchiale

Dalle S. Messe domenicali e festive.....	8.447,80
Per S. Messe di suffragio a defunti.....	3.865,00
In occasione di battesimi.....	200,00
In occasione di funerali.....	870,00
Candele votive.....	600,00
Per le opere parrocchiali.....	730,00
Per la nuova Casa di Accoglienza (1).....	4.000,00
Per le famiglie bisognose	670,00
Per il FONDO FAMIGLIA E LAVORO	1.600,00
✘ In memoria di Ponzoni Carlo	
dai condomini di Via Galvani e Via Marconi	170,00
✘ In memoria dei defunti della classe 1938	150,00
✘ In memoria di Colombo Flavio	
dalla classe 1961.....	70,00
Per le statue degli angeli all'altare della Madonna Assunta	510,00
Per l'Oratorio	
dalle buste di S. Stefano (totale 7.600,00)	2.670,00
altre offerte.....	90,00
In occasione della Visita alle Famiglie (totale 8.080,00).....	3.350,00
In occasione degli anniversari di matrimonio.....	450,00

(1) Totale finora delle offerte € 74.915,50

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

GENNAIO

1. Arrigoni Erika
2. Baragetti Lara
3. Casiraghi Beatrice

FEBBRAIO

4. Pocina Serena

DEFUNTI

GENNAIO

1. Mapelli Giovanna (72)

FEBBRAIO

2. Nava Alessandrina (82)
3. Buratti Ettore (79)
4. Ghezzi Irene ved. Maggioni (89)
5. Corbetta Innocente Teresa in Bassano (75)
6. Zizzi Rosa in Contardo (48)

Vacanze in Alto Adige

All'Hotel "Seeberhof" in
Val Racines
Tel. 0472659155



Turno

4[^]-5[^] elementare

dal 22 al 30 Luglio

€ 320

ISCRIZIONI presso la segreteria del CPO

tutte le domeniche pomeriggio, dalle ore 16,30 alle ore 17,30

a partire da **DOMENICA 27 FEBBRAIO,**

entro fine maggio o fino ad esaurimento posti.

A giugno Riunione per tutti gli iscritti e i loro genitori

Riferimenti:

Osnago: Ponzoni Renzo - 3356960091

Montevecchia: Edoardo Piazza - 039.9930222



Tagliando d'iscrizione Vacanze 2011

Compilalo e consegnalo con la caparra di € 50

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita _____ Luogo di nascita _____

Via _____ n° _____ Paese _____

Tel. _____

Firma dei genitori

Padre _____ Madre _____

Vacanze a Lanzo d'Intelvi

**Casa vacanze
"Le Conifere"**

Turno

medie e adolescenti



1-2-3 MEDIA	MASCHI	DAL 11 AL 19 LUGLIO
1-2-3 MEDIA	FEMMINE	DAL 19 AL 27 LUGLIO
1-2-3-4 SUPERIORE	ADOLESCENTI	DAL 27 LUGLIO AL 04 AGOSTO

€ 260

ISCRIZIONI presso la segreteria del CPO
domenica pomeriggio, dalle ore 16,30 alle ore 17,30

DOMENICA 27 FEBBRAIO,

entro fine maggio o fino ad esaurimento posti.
A giugno Riunione per tutti gli iscritti e i loro genitori

Riferimenti:

Osnago: Magni Gianluigi - 3398576205



Tagliando d'iscrizione Vacanze 2011

Compilalo e consegnalo con la caparra di € 50

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita _____ Luogo di nascita _____

Via _____ n° _____ Paese _____

Tel. _____

Firma dei genitori

Padre _____ Madre _____